



Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,80, su a gennaio l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo lire 1,60 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Trappero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE. LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità EMILIO KLAMPERER - Udine, Via della Prefettura N. 10 - Telefono 4.09

La voce del cuore

Nella bufera che ne opprime un raggio di luce e di idealità sublime ci viene periodicamente da Roma, dove l'anima di un Pontefice pulsa coll'anima di quelli che soffrono, ed anelano alla fine dell'immense macello del popolo. Oggi, come ieri, egli vuole la pace. Piange sulla guerra, pur senza presidiare giudizi in una materia di tante responsabilità concrete e come conviene a un potere spirituale che trascende la realtà momentanea che hanno determinata la guerra, benedice a ogni provvida iniziativa che renda meno aspro il conflitto, a quelle che mirano ad alleviare le sorti dei combattenti o quelle dei prigionieri. Le lettere degli Arcivescovi di Colonia e di Malines e la proposta per la tregua di Natale ne sono una documentazione tangibile, come quella ai Vescovi per l'assistenza ai prigionieri. E non solo a vantaggio dei cattolici, ma di qualunque religione.

giusto e alla vittoria dell'Internazionale cristiana sulle rovine dell'Internazionale rossa, ma alla rivendicazione della Santa Sede, che si voleva eliminare da tutte le correnti della vita contemporanea. E la lenta giustizia che si misura a traverso gli attuali avvenimenti. Rivendicazione e vittoria del resto non chiese e non vuole. Le nascite antiche, così facili a proiettarsi o a metter in esecuzione leggi di separazione o piuttosto di persecuzione, se ne pentono adesso amaramente.

Questa guerra cambierà l'animo di molti uomini indifferenti ed increduli, di testa molto calda, portano delle reliquie al collo, o in mano; e c'è anche chi si è appuntata una medaglia votiva al cappotto. Molti prima del combattimento, pronunciando il nome del Redentore, alzando gli occhi al cielo, e ciò infonde in loro un grande coraggio.

guerra... Io sono di Saint Catherine, vicino a Namur... Avete notizia che le boches abbiano distrutta Sainte Catherine? ... Io non sapevo che degli E il piccolo inquisitoria ancora, commentando: - Ma come? Voi che siete giornaliere, non sapete dirmi che Sainte Catherine sia stata distrutta? ... E se ne andò sconcolato, guardando con invidia tutti quelli che arrivavano con le lettere: lui, con quel dubbio, non aveva ne meno più coraggio di scrivere... E poi come sarebbero arrivate? Non c'erano i tedeschi a Sainte Catherine? E mentre gli altri intorno a me, cianciavano io riguardavo certi gruppi di soldati che rimanevano distesi sul bordo del fossato. Molti con il viso contro il sole moribondo: come se nel velario di nubi sanguigne cercassero di decifrare la propria sorte e quella delle loro persone care. Erano tutti quelli che non potevano scrivere perché avevano la mamma e la sorella o la moglie isolate al proprio affetto e al proprio ricordo dalle bandiere tedesche. E le unie e le altre, forse, alla stessa ora, rievocavano il proprio strazio nell'angoscia di un dubbio quotidiano. Uno strazio che durava da più di cento giorni: che forse sarebbe durato altri mille e sempre...

Quanta melanconia in queste domande! Bando alla malinconia; Ikko ce la manda buona; la speranza è ultima a perdersi, ne il pessimismo ha mai fatto buon sangue. Lettori, amici ed avversari: Buon anno, buon anno a tutti. Lancia, Capodanno, 1915. Alpino

Spigolando

A Roma, la Giunta provinciale amministrativa, ha chiesto al Sig. Ernesto Nathan già Sindaco di Roma che abbia fatto di 40.000 lire, che, oltre alle 10.000 di indennità permanente, ha percepito nel 1911. Per Nathan, 50.000 lire all'anno pagavano i Romani... In una seduta del Consiglio Comunale socialista di Milano per proposta dell'onorevole Turati si è approvato l'indennità per gli assessori comunali, cioè 57 mila lire all'anno. Gli amici nostri cattolici poi hanno sostenuto una bella battaglia a favore della lega del lavoro cattolica che aveva per diritto ad essere sussidiata ai pari delle organizzazioni socialiste ma che non lo fu.

BUON ANNO

Carl lettori,

Anzitutto: Buon anno di cuore a voi ed ai vostri. E vada questo mio augurio tanto a chi legge il nostro bel foglietto con animo buono, quanto a coloro, e non sarai pochi, che lo leggeranno per farci ed le grasse risate ed i commenti da scherzo. Perché, - e non sarebbe il caso ve lo dicessi io, - questo giornale, che si difende ogni settimana in battaglia, non passa solo nelle vostre mani, bensì anche in quelle di avversari che lo scorrono forse di nascosto, ma ponderando ogni parola, ogni proposizione, ogni articolo, per tessere l'argomento di opposizione da spartellarsi poi sul sole od alla bettola. Ed il mio augurio vada oggi anche a loro, cordialissimo come a voi, perché in questo mondo tutti siamo fratelli, ed il bene deve implorarsi ad ognuno, senza preferenze od animosità di sorta. E' Cristo che così ci ha inculcato.

Ma per avervi io augurato il buon principio, vi ho dato certezza poi che l'anno, oggi incipiente, sarà davvero buono e felice? Capirete, questo è un mio desiderio, ardente desiderio, e nella più: Chi solo ve il può rendere prospero e seminato di rose, sta sopra di me e di voi, Egli è che guida gli eventi, Egli, che dagli astri è benedetto e vilmente rinnegato. Egli solo tiene in mano la bilancia del 1915, e dalla sua Provvidenza dipenderà l'aria trabocante, dalla parte delle consolazioni o da quella delle desolazioni, invociamo dunque da Lui oggi la benedizione divina sull'anno che spunta.

Tra queste sei pagine voi vedete oggi stampati i dodici mesi che dovranno percorrere. Fissateli un istante. Giungeremo noi ad aiutarvi anche stavolta, od il filo della vostra vita si spezzerà lungo il cammino? Dio solo lo sa. Attraverso questi 365 giorni, segheremo noi delle epoche di dolori, oppure di gioie? e se di queste e di quelli, di quali in maggioranza? Dio solo lo sa. Ma è tanto fosca l'ora attuale, o fratelli, che ci fa proprio preferire un brutto pronostico.

Tengo ancora esposto nel mio studio il diario del 1914, regalato, appunto oggi un anno, da questo stesso giornale. Quel diario là ha delle epoche che io ho segnate in tutto, molto in tutto, per le famiglie, per la patria, per la Religione. C'è l'epoca, oh giorno fatale! dell'inizio della guerra che poi s'è spiegata in conflagrazione Europea; c'è l'epoca del rimpatrio anticipato e forzato dei miei cari, e di tante migliaia e migliaia di braccia che erano il sostegno delle famiglie e delle finanze della patria; c'è l'epoca della morte d'un Papa che è caduto di crepacuore, sulla breccia invano implorando pace; c'è l'epoca della chiusura delle banche e della moratoria che tanto danno arrecarono al commercio ed ai privati, e ci sono le varie epoche del richiamo di classi, sinonimo di miseria e di pianti. Buon Dio quante epoche di lutto!

Ma quel diario io non lo voglio più vedere; ecco, lo straccio, e gli sostituisco il nuovo, bello, fresco di tipografia. Dovrà forse restare a tutto anche questo? ma quando? e quante volte? con fascie più ampie, o più ristrette?

LA GUERRA

Il giorno 26 un distaccamento di marinai italiani è stato sbarcato a Vallonia per proteggere la città dai moti dei rivoltosi albanesi. Furono poi sostituiti dal 10 reggimento bersaglieri.

Scarse notizie le incerte giungono dal teatro orientale della guerra. I russi annunciano che la lotta è diminuita di intensità lungo la Bzura e la Raviak; i tedeschi dicono che nella stessa zona i loro attacchi hanno fatto tenti progressi. Sulla Piliza e sulla Nida combattimenti accaniti. L'offensiva continua con successo, dicono i tedeschi.

In Galizia, secondo un dispaccio da Pietroburgo, i combattimenti continuano a svolgersi favorevolmente per i russi. Ma ne in Galizia né in Polonia una decisione si dellinea ancora.

Anche in Francia e nel Belgio, pochi e flebili avanzamenti. Il progresso più sensibile da parte dei francesi si segnala nel bosco della Gruerie, nell'Argonne. I tedeschi hanno dovuto abbandonare certe loro trincee in un avvallamento del terreno. Aeroplani francesi hanno volato su Metz bombardando gli «hangars» d'aviazione del campo di Frescaty, una stazione ferroviaria e una caserma.

A dare una più esatta idea delle forme che la lotta ha assunto in Francia un dispaccio ufficiale da Parigi enumera le bocche di fuoco e le macchine guerreristiche trovate nelle trincee tedesche presso Perthes-les-Hurlus, nei dintorni di Reims dove i francesi hanno ottenuto il loro maggior vantaggio di questi ultimi giorni. Vera di tutto in quelle trincee: mazzanini per il lancio delle bombe, lanciafiume del calibro rispettabile di 245 millimetri che debbono essere qualche cosa di analogo ai lanciasturi delle navi, cannoni a tiro rapido protetti da cupole corazzate.

La ricomparsa della "Tarasca"

Non è da stupire che in alcune trincee vengano emanati i più bizzarri stratagemmi della vecchia guerra. Per poco non si ricorre ancora al cavallo di Troia. Così, un drappello di provenzali ingannò gli ozi del Jura, attesi preparandosi con alcuni corchi di botte, sacchi, tela e cartone un animale favoloso, noto a quanti hanno letto le «Avventure di Tartarini», la «Tarasca», una specie di drago fantastico. Nella trincea vi era anche un pittore scenografo, che diede al drago l'aspetto più terribile con le fauci che vomitavano fiamme e la coda che si muoveva. Quando più ditte erano le tinte, il drago fu sospinto fino alla prossima trincea tedesca, che distava da poche decine di metri. I primi soldati tedeschi che scorse il mostro crolterono a un'apparizione diabolica.

Questi avvenimenti si è ora un patto tacito o esplicito fra gli avversari per rispettare le ore dei pasti. Una trincea francese era scavata in una posizione tale che i soldati, per avere i viveri più rapidamente, avevano tesa una corda metallica che congiungeva la trincea a una posizione superiore. Un giorno il cesto dei viveri che scendeva lungo la corda fu preso a bersaglio dai tedeschi. Le bottiglie andarono in frantumi e i francesi, non avendo più vino da bere, si vendicarono slanciandosi all'assalto.

Un corrispondente porta lettere

Ieri sera i soldati di un reggimento di fucilieri belgi - una vecchia conoscenza di giornate più tristi - mi hanno caricato di lettere. Corrovo in bicicletta lungo un fossato, su cui facevano un attardamento d'andare in trincea, tre chilometri più innanzi. Uno mi ha chiamato, sventolando una busta enorme, che teneva stretta come una reliquia.

Se andate a Dunkerque, volete impostarmela?... di ho detto di sì. Ho capito che mi avrebbe abbracciato volentieri. Poi s'è ripreso. Diceva: - Non ho il francobollo... Non ho né nemo i soldi per pagarvelo... Battetela in una buca... Di questi tempi arriva lo stesso...

E mi guardava stranamente: come se i suoi occhi, attraverso la mia persona, seguissero tutto il viaggio di quel foglio di carta, fino a una casetta di campagna dove c'era qualcuno ad aspettarla. Poi un altro soldato è venuto: e poi degli altri, dieci, venti... La riconoscenza spontanea del primo m'aveva raccomandato alla fiducia generale. M'hanno erupito le tasche di lettere. Ognuno raccontava qualche cosa. Un sergente m'ha detto: - Sapete, con la posta da campo, questa qui chi sa quando sarebbe arrivata... - E mi batteva una mano sulla spalla, come a un vecchio amico... Allora son cominciati le lamenti. Un piccolo, con un gran barbone nero, gridava: - Da quattro mesi non ricevo più una lettera da casa... Dal principio della

Parlando di Guerra

Medaglia e preghiera

Un soldato scrivendo ad un suo amico, così si esprime: dopo aver dati raggiunti sulla sua salute, dal giorno in cui fu ferito e venne ricoverato in un ospedale: Voi mi domandate, come mai avviene che nel più violento degli attacchi io corsi pericolo di morte, ma rimasi soltanto ferito. Chi è che durante tutti i combattimenti cui ho preso parte, sotto la pioggia delle palle, o la grandine degli obici, io pronunciavo, ad ogni passo il nome di Gesù e di Maria. E' per questo che migliaia di proiettili sono caduti d'intorno a me senza l'ultimo combattimento, muovendo all'assalto alla baionetta, io non ho invocato il Signore; ed io potrei sfuggire alla morte in grazia della medaglia che mi avete mandata, ed alle preghiere che facevo tutti i giorni.

Il Santo Padre

Nell'occasione del Natale, il Consiglio d'amministrazione della Società Editrice Romana ha indirizzato a Sua Santità Benedetto XV il seguente telegramma: «La Società Editrice Romana, nell'umiliare ai piedi della Santità Vostra e più fervidi, filiali auguri per il Santo Natale, esprime devotamente all'illustre alla Vostra Augusta Persona; rinnova il proposito di confermare tutta la sua opera alle diretti»

Il Santo Padre alla Società Editrice Romana

Nell'occasione del Natale, il Consiglio d'amministrazione della Società Editrice Romana ha indirizzato a Sua Santità Benedetto XV il seguente telegramma: «La Società Editrice Romana, nell'umiliare ai piedi della Santità Vostra e più fervidi, filiali auguri per il Santo Natale, esprime devotamente all'illustre alla Vostra Augusta Persona; rinnova il proposito di confermare tutta la sua opera alle diretti»

Il Santo Padre alla Società Editrice Romana

Nell'occasione del Natale, il Consiglio d'amministrazione della Società Editrice Romana ha indirizzato a Sua Santità Benedetto XV il seguente telegramma: «La Società Editrice Romana, nell'umiliare ai piedi della Santità Vostra e più fervidi, filiali auguri per il Santo Natale, esprime devotamente all'illustre alla Vostra Augusta Persona; rinnova il proposito di confermare tutta la sua opera alle diretti»

Il Santo Padre alla Società Editrice Romana

Nell'occasione del Natale, il Consiglio d'amministrazione della Società Editrice Romana ha indirizzato a Sua Santità Benedetto XV il seguente telegramma: «La Società Editrice Romana, nell'umiliare ai piedi della Santità Vostra e più fervidi, filiali auguri per il Santo Natale, esprime devotamente all'illustre alla Vostra Augusta Persona; rinnova il proposito di confermare tutta la sua opera alle diretti»

BUON ANNO augurata alla protettibile clientela GIACOMO FARÈ in PREMIATA SARTORIA ECCLESIASTICA

so pontificie ed in principi della fede, della morale e della disciplina cattolica sotto il Magistero Supremo ed infallibile del Vicario di Cristo, che è Apostolica Benedizione.

«Ludovico Chigi, Presidente»
Il Santo Padre si è degnato di rispondere, per mezzo dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato, col telegramma che lieti, riportiamo:

«Roma, 25 - ore 13.40.
«Principe Ludovico Chigi
Presidente Società Editrice Romana»
«Santo Padre ringrazia Società Editrice Romana per filiale auguri natalizi e, commendando rinnovato proposito conformare sua opera direttiva pontificia, imparte al cuore implorata Benedizione, confidando frutti utile apostolico».

«Cardinale Gasparri».

I giornali della Società Editrice Romana così commentano:
«L'augusta parola del Pontefice ci giunge come il più grande conforto e la più ardentissima ricompensa al nostro faticoso lavoro quotidiano. Essa conferma ancora una volta i ferri propositi che sono l'anima di tutta l'opera nostra e stringe sempre più saldamente noi ed i nostri lettori con affetto filiale ed inimitabile alla Santa Sede. Se la benignità del Santo Padre ha voluto riguardare le umili fatiche nostre come opera di apostolato, un solo è il nostro voto che cioè la Benedizione che Sua Santità ci ha voluto impartire con benevolenza di padre venga a raddoppiarne ogni giorno i frutti per il bene del popolo nostro».

NOTE DI AGRICOLTURA

Appunti di Agricoltura sperimentale

L'estensore di queste note di agricoltura ha di mira di indicare in base a sua esperienza quali colture sono più remunerative, ed inoltre di far conoscere quale guadagno ricava l'agricoltore dalle sue non disprezzabili fatiche.

Il podere è situato nel medio Friuli; consta di casa, stalla e 35 campi.

La casa di abitazione è discreta e sufficiente per uso di famiglia e per riporre i gran.

Non così la stalla perchè piccola, senza concimata, priva di vasche per raccogliere le urine degli animali e con fienile troppo ristretto.

Dei 35 campi tre sono occupati dalla casa, cortile, gelsato, strade e fossi; cinque sono prati naturali, gli altri 27 vengono lavorati sottoponendoli a rotazione.

E la qualità del terreno? eccola: Dodici campi non hanno più di cm. 25 di humum, essendo sotto questo strato di buona terra ghiaia bianca; perciò terreno magro, soggetto a siccità e poco remunerativo. Gli altri quindici campi hanno una profondità di terra buona che varia dai cm. 25 ai 50, e se lavorati bene e convenientemente concimati danno un discreto guadagno.

Al padrone si paga l'affitto di lire 1200 (mille e duecento) in contanti; pagato ciò il colono non ha alcun aggravio di regalie, di giornate gratis o a prezzo, irrisorio; egli è pienamente libero verso il padrone, e può impiegare tutte le giornate e le sue forze nel miglioramento del podere (1).

La forma di rotazione usata è la seguente: dei 27 campi nove si seminano a grano-turco, nove a frumento, al quale tien dietro il cinghino, gli altri nove sono messi a erba-spagna.

Schema di rotazione in sé ottimo questo; ma che presenta il grande inconveniente di un sovraccarico di lavoro in certe epoche dell'anno; per cui i lavori si fanno

ma non si fanno bene, e che strozzano l'agricoltura anzi che migliorarla ed il guadagno non è quale si potrebbe avere.

Molto meglio sarebbe ridurre i terreni magri in prati artificiali, lavorandoli, concimandoli bene e seminando qualità di erbe di sicuro risultato. Non si direbbe così il contadino in foraggi, avrebbe in istalla maggior numero di animali e col latte potrebbe intensificare la coltura degli animali.

Questi cenii in generale sulle condizioni della colonia ho creduti necessari, e darli per venire in seguito alle colture speciali:

(1) Questa forma di contratto sarebbe ottima purchè il contratto sia a lunga scadenza. L'agricoltore piglierebbe amore di lavoro ed ai campi; migliorerebbe la risarzione dell'agricoltura e dei lavoratori della terra se venisse adottato. a. d. r.

Conferenza agli Emigranti

Il giovane Missionario continua il suo giro di conferenze agli operai. In questa settimana fu a:

Muris di Ragogna dove raccolse subito alcune iscrizioni al Segretariato del Podere.

S. Giacomo di Ragogna, ove parlò ad un numeroso auditorio.

S. Pietro di Ragogna ridisse la conferenza della sera innanzi.

Pignone, contro ogni aspettativa la stanza fu insufficiente a contenere tutti gli operai intervenuti.

Forgaria, la conferenza fu tenuta in Chiesa, come pure a:

Flagogna a un discreto numero di operai. Corvino poi per la prima volta il nostro Missionario parlava a quegli operai.

Corsano la conferenza si venne subito dopo la S. Messa parrocchiale, ed a Carpaccio subito dopo i S. Vespri; di là passò a:

Silvelia, che accolse tanto volentieri il nuovo Missionario.

Si nota ovunque una grande affluenza di operai alle conferenze.

Un grazie sentito ai Rev. di Sacerdoti per l'offerta fatta al nostro Segretariato del Podere: Vicario sostituto di Pers L. 5; Parroco di Susans L. 5; Vicario di Pognano L. 5; Curato di Flagogna L. 8; Parroco di Coseano L. 5; Vicario di Carpaccio L. 2.

DIARIO SACRO

1 Venerdì - CIRCONCISIONE DI N. S. G. C. - Cerimonia religiosa e civile degli ebrei alla quale era soggetto ogni figlio maschio all'ottavo giorno dopo la sua nascita. In tale circostanza lavasi pure un nome al neonato.

2 Sabato - SAN ZOBLO fu trasportato in questo giorno dal 27 Dicembre.

3 Domenica - S. S. Nome di Gesù Sabal - Domenica - S. S. NOME DI GESU' - Festa istituita fin dal 1500.

4 Lunedì - OTTAVA DEI SS. INNOCENTI.

5 Martedì - VIGILIA DELL'EPIFANIA.

6 Mercoledì - EPIFANIA DI N. S. G. C. - Dal greco significa manifestazione. Essa ricorda la visita dei Magi, il battesimo del Salvatore e il miracolo delle nozze di Cana.

7 Giovedì - S. LUCIANO PRETE. Nativo di Samosata in Siria. Sebè il ratino per ordine di Massimino verso l'anno 310.

8 Venerdì - S. LORENZO GIUSTINIANI primo Patriarca di Venezia, dal 1451 al 1456.

9 Sabato - S. FORTUNATO MARTIRE. Ricorato a Saffone.

Latterie - per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

con sede in Vienna.

Scoppiata la guerra, le Poste Italiane cessarono di pagare i vaglia provenienti dall'Austria-Ungheria e per conseguenza gli Istituti Assicuratori sospesero la trasmissione delle rendite ai pensionati residenti in Italia.

Siccome però le settimane passavano senza che gli Istituti provvedessero in qualche altro modo, il Segretariato del Popolo di Udine, ancora verso gli ultimi d'Agosto, ne interessava il Ministero degli Esteri e, qualche giorno dopo, i competenti Consolati. Nel tempo stesso si metteva in corrispondenza cogli Istituti Assicuratori, cercando di far adottare qualche nuovo sistema di trasmissione delle rendite (lettera assicurata, vaglia bancario, Corrieri di Gabbinetto, ecc.).

Coll'Istituto di Graz si poté subito mettersi d'accordo: i pensionati avrebbero potuto ricevere i soldi o per lettera assicurata o per mezzo di persona da essi autorizzata ed avrebbe recapitato al confine. Avendo il Segretariato del Popolo un proprio corrispondente a Pontebba nella persona del Signor Giovanni Paoloni, venne preferito senz'altro quest'ultimo mezzo, come meno dispendioso. Infatti esso funziona perfettamente. I pensionati che ne fecero richiesta, vennero forniti dal Segretariato di speciali moduli in tedesco, moduli che vengono da essi firmati e poi vidimati dalle autorità locali: in poche righe è contenuta la quitanza, l'autorizzazione conferita al signor Paoloni di incassare per loro conto la somma menzionata nella quitanza stessa, in fine il certificato di vita (o di vedovanza). Quando i moduli sono firmati, vengono dal Segretariato spediti in gruppo all'Istituto

La colonna della giovane

Le Veglie

Primo Signor Direttore della «Nostra Bandiera».

Giacché ha avuto la buona ispirazione di lasciare un posticino sul suo giornale anche per le giovani, permetta estendere in questo numero un capitolo di programma della Colonia femminile per questi inverni.

Sono una povera contadina, ma per me si tratta di buttare una buona parola, non chiedo bocca, massime se ho la speranza di fare un po' di bene. E speranza ne ho molta, perchè tutte le giovani sono sabbonde d'una parola per loro. Sono speranze che il giornale si interessi anche di loro.

Signor Direttore, stiano nell'inverno! Lei sa le nostre costumanze di passare dopo cena o in casa o nella stalla lunghe ore di veglia. Queste veglie possono essere utili e buone, o cattive e dannose secondo le circostanze. Io vorrei, con tocchi brevi e vivaci, presentare alle mie compagne in pochi rapidi quadri, le veglie buone e le veglie cattive, colle conseguenze buone o funeste che ne derivano. Ciò che caro per dire ha sempre per base la verità, tanto è vero che farò i nomi senza alcun riguardo. Tacerò il paese ed il cognome, per evitare le chiacchiere. Lei manterà il segreto, è vero? Ecco dunque il programma:

I. In veglia là di Noemi. La famiglia - Indole di Noemi - Rosalba madre - Menico padre - Angelo, Antonio, Angelina fratelli di Noemi - Interlocuzione colla mamma.

II. In veglia là di Valeria - La famiglia - Indole di Valeria - Cattina madre - Bastiano padre - Ottavio, Attilio, Giacomo, Rosalia, fratelli di Valeria - Amiche - Valeria adorata - Compianze della madre - Meglio l'amore.

III. In veglia là di Noemi - Sementi - Cattina li ha lasciati soli - Rosalba parla - E il partito? - Sì! Sì!...

IV. In veglia là di Valeria - Bigotta di Noemi! - Un appuntamento.

V. La di Noemi - Silvio! La vuole - Con Rosalba e Menico - L'esame - Il consiglio.

VI. La di Valeria - Figaro! - Compianze - Regali - E' lui! gelosie - *** AM'Avocabatelo! - Non importa!

VII. La di Noemi - Il segreto - Più riservata - Soprapiè.

VIII. La di Valeria - Abbandono - Vuol vendetta - Cattina vede stridente contrasto - Valeria è insopportabile.

IX. La di Noemi - Carnevale santificato - Con Silvio - I migliori propositi.

X. La di Valeria - Al ballo - le notti - Rosa sulle spina - Cattina è malcontenta - Iliceria! - terribile conferma.

XI. La di Noemi - Sulla quarantina - Pa-squa - Nozze - Felicità.

La di Valeria - Tu partiti - Tu fuggiti - In guerra - E' morto in guerra - Dio! son perduta - Per sempre infelice!

Lucilla.

In veglia là di Noemi

La buona Noemi tutte la conosciamo: giovane sostenuta e allegra nello stesso tempo; garbata con tutti, assai assidua nei

Assicuratori, di quale tosto manda il denaro a Pontafel per mezzo di Postscheck. Da Pontafel le somme vengono trasmesse a Udine, dove vien fatta la distribuzione ai diversi pensionati. A richiesta, si effettua il cambio in moneta italiana.

Per quanto concerne l'Assicurazione di Salisburgo, non si ebbero tagli di sorta. Le rendite vengono trasmesse per lettera assicurata ogni tre mesi.

Quello di Praga trasmette le rendite per mezzo del Consolo di quella città, al quale in precedenza si deve inviare il certificato di vita colle firme del pensionato, del padrone di casa e del Sindaco. Il Consolo a sua volta spedisce le rendite a Pontebba, all'indirizzo del Signor Paoloni.

Quello di Brünn dopo lo scoppio della guerra ha trasmesso qualche rendita, poi di nuovo ha sospeso il servizio, dichiarando che spedirebbe le somme a mezzo della Deutsche Bank.

Pure quello di Vienna da un pezzo ha dichiarato che farebbe le rimesse mediante la Deutsche Bank.

Lo stesso dicasi di quello di Trieste. Finora però per quanto si sappia, le rendite non hanno ancora cominciato a pagarsi col mezzo dei questi vaglia bancari. A coloro che hanno occasione di recarsi a Trieste per la visita medica od altro gli arretrati vengono consegnati subito.

Come funziona questo sistema della Deutsche Bank, o Banco Tedesco?

Lo sanno benissimo coloro che ricevono rendite d'infortuni dalla Germania. Qui esso funziona da ormai cinque anni e le rendite che vengono pagate con questo tramite da Casse Assicuratrici germaniche a

suoi doveri, ha una venerazione per sua madre Rosalba, di quelle donne, di quelle madri che vanno ora purtroppo scomparendo.

Dalla prima sera di Dicembre la Noemi sta in veglia colla mamma Rosalba nella sua stalla, bruciando panna. Fa calze, rattioppa, e tucce, attarda qualche vestito. Di giorno va alla scuola del lavoro dalle suorine, o ormai ha imparato l'artigianato, e la notte si occupa di casa, colla sua mamma. Noemi è sempre stata operosa, l'insprendibile non sa aver mai perduto un'ora in ozio o in sciocchezze. E per questo che Noemi nella ricorrenza della festa all'Oratorio e la più allegria, la più matta di tutti. Risponde sì, obbediente, ma le sue spiritose, le buone, originali, senza esagerazioni, ma naturali, hanno un fascino, sulle sue compagne, ante le vogliono bene, tutte vogliono fare da partita o del gioco o del discorso con lei.

Fortunata figlia! La mamma sua Rosalba quando sente parlar bene della sua Noemi, si commuove di soddisfazione, e colla bocca del suo grembiale, rasciuga una lagrima furtiva! Portomata madre! Noemi ha 24 anni. Non vi dico, ma ha tutte le buone qualità inferiori ed esterne, potè nell'aspetto suo attraente rivela tutto un intero candore. Il suo sguardo vi dice pace e serenità, non confusione, non malizia, non vizio. Molti hanno provato a buttarle la parola, essa con uno sguardo severo, li ha fatti tacere; tanti han provato a dargli un sorriso, ma non sul loro labbro insulso; qualcuno si provò anche a scriverle una lettera: Noemi la riceveva e la dava a mamma sua Rosalba da aprire; né rispose mai a nessuno!

Dibbene, Noemi, le disse la mamma l'altra sera, tu rifiuti tutti i partiti, e non pensi al tuo avvenire? E Noemi diede un sospiro, e guardando la mamma sua coi suoi occhi di bontà, rispose: «Mamma, prego sempre la Madonna, che mi illumini a conoscere la volontà di Dio. E poi, mamma, perchè ancora nessuno parlò prima con te, e solo con me, o per le strade, o dopo sera, o per lettera? E poi, ho imparato che solo Dio si deve amare sopra ogni cosa, e quegli individui fuori si sono mostrati niente cristiani con certe espressioni d'idolatria, che vuol dire di volermi amare solo per altre umane e cattive. Eh mamma, sono così pochi i giovani buoni! Ne vedo sì pochi frequentare i SS. Sacramenti! Io no, che non mi leggerai ad uno che non è fortemente cristiano! Non è mica un gioco di affollare il nostro, si tratta della felicità od infelicità di tutta la vital. Ne conosco troppe mie compagne, che han cominciato a fare affamare ai 16 anni con questo e con quello, a 19 anni si sono sposate, ed ora già a 21 sono vittime, martiri, e somigliano già stanche della vita, e tante volte mi hanno detto che mi invidiano, ed hanno anche pianto con me!»

La buona Rosalba, ascoltò ammirata la figlia, diede uno sguardo al suo Menico, che per ascoltare la figlia aveva fermato il lavoro delle scope, e disse: Gesù e Maria ti benedicono, Noemi.

Battevano le dieci, la calza era finita. Noemi - Papà, diciamo il Rosario? Menico - Sì, finisco anche questa, un momento.

Rosalba - Il Rosario e le orazioni, Menico, lascia un po' di lavorare, per le altre sere.

e Noemi, estrasse la sua bianca corona e cominciò il S. Rosario a mani giunte, ingnocchiata presso la mamma, sulla sedia. Lucilla.

LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scre-matrici, pezzi di ricambio per le stesse - gomme - zungole - caglio - olio - tele per formaggio - cremo-metri - termometri ecc. trovate tutti a prezzi miti nel negozio Tremonti-Udine.

pensionati che risiedono in Italia sommano a più di un milione di lire annue e sono in continuo aumento. Il sistema è vantaggioso per l'operaio, poichè risparmia l'invio del certificato di vita, ecc. Il pensionato non ha che recarsi una volta al mese nel proprio Municipio, dove gli viene consegnata un vaglia bancario intestato al suo nome e per l'importo della rendita che gli spetta. Questo vaglia egli lo presenta all'ufficio pagatore (ufficio postale, banca) ivi indicato dal quale gli sarà versato l'importo del vaglia contro ricevuta.

Ale volte succede che l'ufficio pagatore non ha ricevuto l'avviso di pagamento e non può quindi, consegnare il denaro. Basta allora avvertire il Banco di Napoli con sede in Napoli, citando il numero e la serie del vaglia. Il Banco di Napoli, il quale ha l'incarico di eseguire i pagamenti per conto della Deutsche Bank, provvede subito secondo il caso.

Per evitare disguidi e ritardi nel pagamento delle mensilità è bene avvertire anticipatamente l'Assicurazione, allorchè il pensionato cambia indirizzo.

Di ciò può incaricarsi anche il Segretariato del Popolo.

E l'Istituto Assicuratore di Leopoli? Leopoli (Lemberg) per i tedeschi e Luov per i polacchi) già da parecchi mesi è in mano dei russi. Finora nessuna notizia. Adesso cominciano a giungere le corrispondenze anche dalla Russia (circa venti giorni di viaggio) e si spera così di ricevere qualche risposta dall'Istituto Assicuratore. Serie difficile presentano per le trasmissioni denaro.

Dot. E. BALLERO
Chirurgo Medico - Chirurgo
per malattie Polmoni, bronchi e sangue - Cura della Tuberculosis polmonare, ossea, scrofolosa, rachitismo, asma bronchiale, catarro bronchiale cronico.
Guarigione della sciatica reumatica, lombaggine in giorni due.
Guarigione delle emorroidi senza operazione.
Cura speciale per l'epilessia, isterismo
UDINE - Sabato dalle 10 alle 15
Via Pramparo N. 1
PADOVA - Via Arzelle N. 124 Telefono 9-13

CASA DI CURA
del
Cav. Dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia, Ostetricia
Malattie delle donne
Radiografia, radiografia, radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14 (gratuiti ai poveri)
Via Treppo 12 - Telef. 303

SCIATICA REUMATICA
Cura rapida e radicale della Sciatica o malattia reumatica dolorosa.
Cure a domicilio.
Dot. RINALDO FERRARIO
Visite ogni giorno dalle ore 11-12 e dalle 16-17
UDINE - Via F. Sarpi 28
(in fondo Mercatovecchio)

FABBRICA DI PAGAMENTI SACRI
IN STOFFE AFRICANE
VITTORIO GAFFORELLI
Suoc. a RINALDO MARTINI fu G.
MILANO
Via Lupatella, 2 (ang. via Tortona)
Telefono 75-82
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali. Medaglie d'oro, medaglie d'oro e primo diploma d'onore, con partecipazione alle ultime Esposizioni di Palermo e di Genova.
Grande assortimento in Stoffe per Tappetino, per Chiese, per piante, privati, ecc. Broccati e Setole in oro fino. Tulle nera per prosciutto, bianche in stoffe grasse in piume, Strati funebri, Baldacchini, Spedite in tutta Italia per posta. Operate Ostetriche.
Si spediscono CASH ONI e PRESENTIVI GRATIS. DILAZIONI NEI PAGAMENTI.

CASA DI CURA
per le malattie
d' Orecchi-Naso-Gola
del **D. G. PARENTI**
Specialista
già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e Condirettore il Reparto Speciale della Poliambulanza,
VISITE TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Aquilola 86 - UDINE
TELEFONO 3-17

Scuole Professionali
Udine, Via Grazzano, 28
eseguono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammento per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.
Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operai.
Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.
Le professore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.



S. DANIELE Al ricreatorio

Domenica p. p. un pirotecnico alla recita delle *Pisirine* per cura dei cari filodrammatici del Ricreatorio. Una jode sincera a tutti gli artisti che hanno fatto davvero bene la loro parte, grande o piccola che fosse.

Un ringraziamento speciale alla piccola fanfara gentilmente concessa; al parroco di Madonna di Bora per il prestito di costumi; al carissimo giovane Sgoifo Angelo che, aiutato dal compagno Cappelletti, ha dipinto un bellissimo scenario; (il primo e non l'ultimo).

Il primo dell'anno

recita al Ricreatorio da le *Pisirine*; domenica 3. Gennaio. Il albero di Natale per le fanciulle. Si intraprende al buon popolo di S. Daniele, di intervenire separatamente, in giornate diverse per non acciecarsi troppo in un giorno solo nel teatrino.

Nell'ultima recita il contoglio è stato lo devole; grazie anche ai sign. Fracchi Piccoli e al sig. Buttazzoni. Riseri e Francesco portinali e bigliettari del Ricreatorio.

Il primo gennaio

Solenne Esposizione in Duomo del Santissimo Sacramento per tutta la giornata. Il popolo di S. Daniele è invitato a dar essequio grande in sua fede e pietà, all'apertisi del nuovo anno.

FAGAGNA

E so a portogola 17!

Chi? «La Nostra Bandiera» — Perché? — Vuol intrigharsi nei fasti altrui. — Per sempre? — Che importa a Lei se noi la vesta, facciamo la sbornia? Spendiamo dei vostri. — Ah, e non sa che la «Nostra Bandiera» vuol insegnare un po' di moralità, un po' di buon costume. Non sai che la «Nostra Bandiera» è il giornale del popolo. Frattanto di coscienza e di principi cristiani, e in nome di Dio, vuol fare un po' di bene tra il buon popolo a cui vuol tanto bene. — Come potrà tacere la «Nostra Bandiera» avanti a tanti disordini nella domenica? — S'è perduto il sentimento religioso, il concetto della festa, che è principalmente istituita per onorare Dio, (e Dio stesso, come giorno suo, secondariamente per nostro riposo). — S'è eredito anche il concetto della famiglia, perché non si riconosce, quel legame, quel ssetto, quella concordia che dovrebbe tener uniti i membri d'una famiglia.

Nella settimana chi non chi la tutti del lavoro, nelle feste all'osteria tutto il giorno; quando resterà unita la famiglia? s'è eredito anche il grado dell'uomo, diventando peggio delle bestie. Fa nausea, ribrezzo veder tanti ubriacconi, fracchi gettati su nudi, dopo le nove. E, anime, ragazzi anche imberbi di 14 o 15 anni, già fanno la loro gioiosa festa!

S'è perduto anche ogni cuore sprecando il orrendamente il denaro, mentre a casa cresce spaventosamente la miseria. E la «Nostra Bandiera» potrà tacere? No! — I suoi abbonati parleranno anche loro, coll'esempio.

Natale di bimbi

Era un anno di innocenti, attorno al bellissimo albero di Natale, sabato scorso, 6 Dicembre alle ore 16, nel salotto della Casa della Gioventù, fessò, a mezzo della carità squisita di anime generose, aveva sortito magnifici doni quest'anno: un bel vestito rosso, giacchette, se più potenti, graticoli, barocchi ai più, agiti, a tutti i dolci di sapori, e l'albero era bello, illuminato, fiorato, seminato, luccicante, carico come lo avevano sognato i bimbi dell'Asilo infantile.

E Joro, i bimbi furono riconoscenti a Gesù bambino ed ai loro benefattori, poiché desidero un commoventissimo trattamento. Per pi d'un'ora tinnono la folla del gentile, in sentimenti il più piccolino poesie e con canti, e con un davanti alla grata di Gesù bambino improvvisati sul palcoscenico, e lo spettacolo alla sera del 1. Gennaio alle ore 16, non ha veduto non crede alle meta di questi bambini!

Si riapa

tro salone per le feste invernali. Alla della Epifania, 6 Gennaio, alle ore 18, compagnia drammatica darà un grandiosissimo spettacolo, istruttivo, divertente, commovente. Precederà un melodico improvvisabile, e seguirà al dramma una commoventissima opera originale.

Il teatro è per educare ed in quest'anno di miseria, di per economia. Con due palanche vi diventate siete lontani dalle osterie, dove potete aver occasione di spendere molto di più e di borsa e di cuore e di ragione. Nel nostro teatro cresce l'invita, l'istruzione, nell'osteria l'ignoranza cresce e la miseria. E confidatevi che in testa, ma molto bene, che quelle che palanche che spendete al teatro vostro, vanno per educazione dei vostri figli.

CLAUZITTO

Sacra miscelazione o garro indecenti

Due Padri della Confraternita di Gesù predicarono la Santa Messa in questa chiesa Arcipretale dal 17. corrente mese. E' innanzi che in parata ventata del padre oratori, la parata nostra sparsa sui monti ha mostrato una alta e generale soddisfazione col far numerosi grandi sacrifici per assistere alle prediche ed ai dialoghi svolti con mirabile maestria.

E più di tutto fin mo lo di apprezzare la parola dei zelanti oratori col numero delle comunioni, ognuno mille e trecento sopra una popolazione permanente di 1800 abitanti.

Si carino fuori i bambini che non sono di comunione, le persone che o malaticce rimasti in casa e predicare se non abbiamo motivo di consolazione di star allegri.

La quasi totalità della gente ha dunque corrisposto.

Ed ora di fronte a questa universale e calorosa manifestazione di fede nel nostro paese, che valore possono aver le chiacchiere che hanno fatto sul a Lettera Primaria e di domenica quattro ragazzi di qui? Sorri dagli spauriti della vecchiaia essi non hanno potuto ingoiare le amare offerte loro dai compagni del R. P. P. Missionari e si sfogano nella loro corrispondenza, con parole e titoli che non possono se non essere qualun que persona umana.

No, essi non sono di clauzitto, ma bambini.

Del resto che frutto pensano di derivare ora il frutto della Santa Messione? o intimidire i buoni paesani Clauzitto? Ai vigliacchi si risponde con disprezzo e con la compassione!

Noi di Clauzitto protestiamo contro questi metodi piazzati e rimandiamo ai R. P. Padri la nostra stima, nostra gratitudine per il bene che hanno fatto in questi giorni alla nostra Patria.

CERCIVETO

Il Presepe

Trovami ancora commosso la visita fatta al S. Presepe, una novella del nostro paese. Vorrebbe altra persona più competente, per esprimere i ringraziamenti e gli elogi che si meritano, le signorine maestra mandate qui dall'ovvidenza e che fanno scuola nel nostro paese, che si sacrificano con grande amore all'educazione delle nostre ragazze, e sole, senza alcun ausilio di famiglia, pecuniario, preparano, colla massima cura, il lavoro l'occorrenza e la vigilia del Natale compo sero. Con una maestria nell'ampio corredo delle Sciole, un ufficio Presepe, un vero capolavoro.

Tutto il popolo, nostro paese, si fa un visita e la notte di Natale, e tre le feste, in certi momenti, la gente si assiepa in maniera, da non poter entrare ne uscire dall'ampio portone, un volti si mostravano commossi innanzi a questo mistero. E da tutte le bocche usciva spontanea la parola: «che bello, che bello».

In parte si erige un nuovo albero di Natale, ben fornito e pieno di oggetti di vestiario, giocattoli e di questa primavera è spesa fatta dalle signorine, i regali verranno distribuiti, a scolare, intanto, quanti peccati con gli occhi faranno le ragazzine.

Un grazie di cuore, alle signorine, che tanto si sacrificano per la cura le nostre bambine; so che di tutti e con tant'occhio dicono di far forse non gatterà loro questo piccolo pubblico, ma lo accettiamo, che parte facciano dal cuore.

SALINO

Cronaca nera

(ritardati)

Giorni sono accompagnati un numerosissimo stuolo di parenti, paesani, ai mesti rintocchi delle campane, la salda del giovane Giovanni colui calava nell'eterna dimora.

Aveva solo 26 anni il giovane, sorto polioso nel disimpegno del dovere era adorato dai suoi genitori, cercato nelle compagnie, amato tra i suoi amici e stimato da quanti lo conoscevano.

Benchè nel vigore dei suoi anni, dovette piangere dinanzi alla violenza male: una pneumonite che dapprima fu leggera e trascurabile lo trasse inaspettamente nell'eterno dimora.

Fra le corone deposte sulla sua sepoltura, noto quella della famiglia, era fidanzata, dei soci della Lattoria Sacra a cui il defunto consacrava tutte le sue energie.

Poche parole, semplici seppur sincere, ma scritte e sincere pronunciate sulla tomba dal ceteraneo, Puppia Vito, valsero a mettere in luce la bella figura del giovane scomparso.

In questa la terra ultima sacrificante alla morte nel volgere d'un mese, cosa davvero raccapricciante e terribile per un paesotto che conta 800 abitanti, e vivesse almeno l'atto commemorare sulle lapide, ai tre gemiti, altri sarti.

OSOPPO

Una sfida tra i casari

Ha interessato non poco in Provincia una polemica svoltasi di questi giorni sui giornali cittadini tra i casari di Osoppo; polemica originata da diversi sistemi di produzione del formaggio. Il sig. Armando Delendi per avere portato in questo campo le innovazioni della siero-cultura e dei fermenti selezionati, si è attirato la contrarietà degli altri casari, i quali hanno inteso al sig. Delendi la sfida consistente nel dimostrare che il formaggio da essi fabbricato senza siero-cultura e senza fermenti selezionati è migliore di quello da lui prodotto.

Il sig. Delendi non solo ha accettato la sfida, ma ha proposto una posta di mille lire per la parte soccombente, da ritenersi subito alla Commissione giudicatrice e da essere poi, detratte le spese, elergite alla beneficenza.

Il giorno della prova il latte dovrà essere diviso in due parti eguali: una sarà lavorata dal sig. Delendi e l'altra dai casari, nella stessa latteria di Osoppo. Questa sfida rappresenta un vero avvenimento per il caseificio friulano, ed avrà il merito di stabilire il mezzo di lavorazione migliore.

PALUZZA

Lavori stradali

Si ha da Roma che il Ministero ha concesso un sussidio di L. 68.500 al Consorzio per la strada di Paluzza-Paluzza, per la costruzione delle rampe d'accesso.

Giorni sono ha avuto luogo a Paluzza una riunione delle Giunte di Paluzza, Treppo Carnico e Ligostallo.

In essa venne decisa la costruzione del tronco stradale Stall dal Pin ed anche il riparto della spesa che sarà così distribuito: 50 per cento a carico del Comune di Paluzza, 37,50 per cento a carico di Treppo, 12,50 a carico di Ligostallo.

REANA DEL ROIALE

La elezione del sindaco

L'avv. Tassini... in minoranza

Sabato 26 corr. era indetto il comizio dei capi famiglia di Reana per la elezione del sindaco di questa parrocchiale. Alcuni burioni bramosi di ridere alle spalle altrui proclamarono loro candidato in opposizione a quello del parroco, l'avv. Dionisio Tassini, che nello scrutinio ebbe quote stentata natalizia, 25 voti contro 35 riportati dal competitor.

L'avv. Tassini, come ben si vede, non è sotto buona stella, perchè anche in questa come nelle elezioni comunali, riuscì solo nella minoranza.

A VOLO D'UCCELLO

A CODROIPO

venne offerto un banchetto a quel Capo stazione che fra breve partirà per Bologna.

A RIVOLTO

nella sala del Ricreatorio affollatissima, il cav. Tosi parlò sui problemi agricoli del caseificio.

A CICONICCO

la lettera ebbe 200 lire di sussidio dal Ministero, merce l'impiego dell'on. Girardin.

A MOGGIO

vittima dell'acconciamento si è appiccato nel proprio granajo certo Pietro Ferrabosco di anni 60. Fu ritrovato dalla moglie quando era già freddo cadavere.

Una nuova Principessa

Sabato 26 S. Maestà la Regina fu posta al letto una bambina alla quale fu dato il nome di Maria.

Le Marie di Casa Savoia

Il nome di Maria, così frequente tra le donne italiane da potersi dire nome antico, non è raro neppure nella genealogia dei Savoia. Con Maria, figlia di Giovanni I del Brabante andata sposa nel 1297 ad Amedeo V il Grande (1253-1323), comincia la serie numerosa delle Marie. Ne enumriamo le principali:

Maria, figlia di Amedeo V e moglie di Ugo di Fianigny (1298-1334).

Maria, figlia di Amedeo VIII (l'anti papa Felice V) moglie di Filippo Maria Visconti (1411-1479).

Maria, figlia del Duca Luigi e moglie di Luigi di Lussemburgo (1475).

Maria, figlia di Amedeo IX, il Beato, moglie di Filippo di Baden-Hochberg (...-1512).

Maria, figlia naturale di Emanuele Filiberto e sposa di Filippo d'Est San Martino (1556-1570).

Maria Giovanna, del ramo dei Duchi del Genovese, sposa del Duca Carlo Emanuele II (1644-1724).

Maria Francesca, sorella della precedente, sposa di Alfonso VI di Portogallo e poi di Pietro II di Portogallo (1646-1683).

Dopo Re Vittorio Amedeo II le Marie diventano più frequenti ancora.

Ecco le figlie di Vittorio Amedeo: Maria Adelaide, moglie di Luigi Delino, di Francia e madre di Luigi XV di Francia, la quale consolo con la sua vita gli ultimi anni della triste vecchiezza del Re Sotè (1685-1697); Maria Luisa, moglie di Filippo V Re di Spagna (1688-1744) e Maria Anna, moglie di Vittorio Amedeo di Caringano (1690-1766).

Esistono poi le Marie d'Alto Savoia: Amedeo VIII, Maria Duca di Savoia, moglie di Francesco I di Francia (1753-1805); Maria Anna, moglie di Benedetto Maurizio di Savoia-Cialabrese (1787-1844); Maria Carolina, moglie di Antonio I di Sassonia (1764-1828).

Popolaresima specie nella famiglia medievale è Maria Cristina, figlia di Vittorio Emanuele I e moglie di Ferdinando II Re delle Due Sicilie (1812-1836), la quale ebbe gli onori degli avari.

Il primo re Carlo Alberto ebbe tre Marie: Maria Teresa, moglie di Francesco I di Austria (1781-1807); Maria Luisa, che fu l'infelice principessa di Lamballe (1740-1792); e Maria, figlia di Giuseppe Capodiferro di Savoia e moglie di Leopoldo di Borbone Principe di Salaparuta (1814-1880).

Infine della famiglia di Vittorio Emanuele II si ebbero: Maria Adelaide d'Austria sua moglie e Maria Clotilde e Maria Pia sue figlie.

Malattie degli Occhi

Prof. A. MEGARDI
Docente di clinica Oculista nella R. Università di Padova. Visite ed operazioni Lunedì, Giovedì e Sabato - UDINE, Via Aquileia 88, telefono 817.

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI
CASA FONDATA 1880.
UDINE - Piazza Mercatovetro Totel. 68 - UDINE
Premiato Calziflo
con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Casape - Lana - Gallo
Carte da Gioco
Deposito Stali della Mondiale Casa D. M. C.

SCIATICA REUMATICA

CASA DI CURA

del Dott. Giovanni Faloni
UDINE - Via Profetaria, 19 - UDINE

Malattie degli Occhi e difetti della vista

Dott. GIULIO LOI
Medico-Chirurgo Specialista
Consultazioni ed operazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16
UDINE - Piazza del Duomo N. 12

Casa di cura - Consultazioni malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente clinico di dermatologia nella R. Università di Bologna. - Chirurgia delle Vie Urinarie
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica; cura rapida, intensiva della sifilide, sierodiagnostics di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (608).
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA - San Maurizio, 2631-303 - Tel. 780.
UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzoli, 9 - vicino al Duomo.

Stagione Autunno-Inverno VISITATE I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI ERNESTO LIESCH

successore G. e N. P.lli ANGELI - UDINE -
Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

